

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi il Consiglio dei ministri vara il provvedimento

Sfratti, solo miniproroga Governo diviso sulla casa

Polemiche Gorla-socialisti - Ciampi da Craxi

Quattro mesi di rinvio soltanto nelle città «calde» - Ipotesi di precedenza per gli sfrattati nelle assegnazioni delle case pubbliche - Nessun nuovo finanziamento ai Comuni - Resta l'opposizione di PRI e PLI

ROMA — Questa notte o domani il Consiglio dei ministri dovrebbe varare il decreto per la sospensione per quattro mesi dell'esecuzione degli sfratti. Lo ha annunciato ieri pomeriggio il ministro per i lavori pubblici, Nicolazzi, al termine della riunione del consiglio di gabinetto dedicata interamente al problema casa. Il provvedimento però non sarà generalizzato, riguarderà soltanto le città a «forte tensione abitativa». Nel decreto governativo inoltre dovrebbero essere inserite norme e misure che nelle intenzioni del ministro dovrebbero consentire di far fronte all'esigenza di abitazione, ma sulla cui efficacia molti, anche nel pentapartito, nutrono serie perplessità.

una riunione facile: sono occorse oltre tre ore di discussioni per tentare di ricomporre i dissensi, soprattutto liberali e repubblicani, contrari alla sospensione degli sfratti. E il risultato raggiunto, frutto di una estenuante mediazione, non appare nemmeno definitivo, se è vero, come risulta da indiscrezioni, che il PLI farà di tutto in sede di Consiglio dei ministri per bloccare il decreto. Lo stesso Nicolazzi, conversando con i giornalisti, ha dovuto ammettere che le prossime ore saranno necessarie per «alcune messe a punto».

Diego Novelli: questo davvero non può bastare

ROMA — «Questa casa non piace». Il giudizio di amministratori, di sindacalisti, di operatori economici si riassume in poche parole: proposte confuse e insufficienti. Malgrado la cautela, perché tutti vogliono attendere le decisioni ufficiali del Consiglio dei ministri, sembra che il governo Craxi di fronte all'emergenza casa non sappia accontentare proprio nessuno.

Il sindaco di Torino Diego Novelli, accoglie con favore il provvedimento di sospensione: «Vorrà dire che domani mattina non mi troverò gli sfrattati con materassi e mobili davanti al Comune. Ma è un palliativo, un modo per farci tirare il fiato. Arriveremo sotto le elezioni in condizioni molto peggiori di oggi».

Ciampi ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il governatore della Banca d'Italia, Ciampi. Un colloquio durato 45 minuti al termine del quale è stato diffuso uno scarso comunicato nel quale si legge che l'incontro è stato dedicato all'esame dei più recenti andamenti e delle prospettive dell'economia italiana e internazionale. Al di là dell'estremo riserbo delle note ufficiali non è peraltro difficile supporre che l'argomento centrale della conversazione sia stato il recente aumento del tasso di sconto, deciso dal ministro del Tesoro d'intesa con il governatore in tempi e con modalità che hanno messo — non è un mistero — in serio imbarazzo il presidente del consiglio. L'intervento di Gorla ieri alla Camera è stato del resto accolto da riserve e critiche anche nelle file della maggioranza. Gli argomenti del ministro non hanno convinto il socialista Sacconi che ha dato della decisione un'interpretazione essenzialmente politica e neppure il dc Cirino Pomicino. Reichlin ha esposto le critiche del PCI.



«Quasi un'atomica pronta ad esplodere in fondo al mare»

Il pericolo che viene dal carico della «Mont Louis»: le allarmate valutazioni dei professori Felice Ippolito e Giorgio Nebbia

È una bomba; anzi sono trenta bombe potenziali i bidoni pieni di esaurimento d'uranio di cui era carica la «Mont Louis», la nave francese colata a picco a poche miglia dalla costa belga. Le preoccupazioni del governo di Bruxelles non sono infondate, le denunce dei gruppi ecologisti non sono allarmistiche. «Il contenuto dei bidoni — dice il prof. Felice Ippolito, parlamentare europeo, uno dei maggiori esperti energetici — è altamente radioattivo. Se per un qualsiasi motivo si rompe uno di essi e fuoriesce il gas che vi è contenuto, l'inquinamento radioattivo, in quel tratto di mare, raggiungerà desti che sono ampiamente superiori agli standard previsti. Il che significa la morte certa per ingestione, cioè la morte di tutti gli esseri viventi in quelle acque».

Il prof. Giorgio Nebbia, deputato della sinistra indipendente e noto ecologo, sottolinea un altro grave pericolo: «Se l'esaurimento entra in contatto con l'acqua si sviluppa una enorme quantità di acido fluoridrico che è un potente corrosivo. Bisognerebbe conoscere il gioco delle correnti, ma in quel mare dai fondali molto bassi l'effetto potenziale potrebbe essere disastroso».

La nave, che trasportava i bidoni della Francia all'URSS, affondò, dopo la collisione con un'altra imbarcazione, il 25 agosto. Da allora sono stati riportati a riva alcuni bidoni vuoti e nessuno di quei trenta colmi ciascuno dalle dodici alle quindici tonnellate di gas radioattivo. Travolto dalla furia del mare, il relitto che si era adagiato sui fondali sabbiosi di fronte alla costa di Ostenda, si è spezzato in due tronconi: i tecnici addetti al recupero, che fino ad ora hanno lavorato invano, non sono in grado di sapere se i fusti sono ancora nella stiva della nave o sono stati dispersi dalla tempesta e magari ricoperti dal fondo instabile e melmoso del Mare del Nord.

Nell'interno

Confindustria: niente disdetta

Secondo la Confindustria la «disdetta dell'accordo sulla scala mobile è solo un argomento in discussione e neanche il più importante». Risposta della CGIL a Carniti.

Bimbo strangolato nel Novarese

Un bimbo di nove anni è stato trovato strangolato a Fontana d'Agogna in provincia di Novara. Un teste di 16 anni è stato a lungo interrogato. Delitto sessuale?

Martellucci: farà un sacrificio

Il dc Nello Martellucci è stato ricandidato a sindaco di Palermo. «Ho accettato per sacrificio», ha detto. Un anno e mezzo fa si dimise per le polemiche su Dalla Chiesa.

Decisione unanime alla Camera USA

Adesso per la Ferraro inchiesta parlamentare

NEW YORK — Gli esami, per Geraldine Ferraro, non finiscono mai. La commissione per le questioni etiche della Camera dei rappresentanti ha infatti deciso, all'unanimità, di aprire un'inchiesta per accertare se la candidata democratica alla vicepresidenza si è comportata correttamente quando ha rifiutato, negli ultimi sei anni, di mettere al corrente il Congresso sui beni del marito, John Zaccaro. La legge esente i parlamentari dal presentare la documentazione riguardante le attività finanziarie dei coniugi solo nel caso in cui non ne abbiano conoscenza o non ne ricevano alcun profitto. Nessuno, neanche i parlamentari del partito democratico, ha votato contro l'inchiesta mirante ad accertare se sono state compiute violazioni della legge. Il voto avrà conseguenze simboliche visto che tra un mese e mezzo la Camera cesserà di esistere: il 6 novembre sarà eletta una nuova assemblea dei deputati e sarà rinnovato un terzo del Senato, oltre al presidente. Tuttavia se ne può desumere che i deputati della commissione (con 12 voti contro zero) abbiano ritenuto che ci sia comunque materia per una indagine.

11 milioni di ragazzi in classe questione da non dimenticare

Un altro primo giorno di scuola

Le vicende della scuola e della formazione sono questioni che nel nostro Paese fanno raramente notizia, problemi che pur toccando la vita di milioni di persone, spesso sono del tutto estranei alla informazione televisiva e giornalistica. È come se ci si trovasse davanti ad un fenomeno che c'è, ma che in realtà si considera ininfluenza. Certo gli organi di informazione fanno le scelte dei temi anche in base all'indice di gradimento, ma in questo caso credo si possa sostenere che ciò riflette un dato di fondo della vita italiana e cioè l'esclusione di questi temi dalle scelte strategiche e fondamentali per lo sviluppo del Paese; la caduta di ogni priorità rispetto alle politiche dei vari governi, la mancanza di un progetto culturale che comporti investimenti in questo settore.

ne e alla organizzazione della società comportano e le scelte che si attuano rispetto ai grandi temi della formazione, della cultura, della istruzione. La cecità colpevole delle forze politiche governative ed economiche, allontana sempre più la stessa possibilità di stabilire un rapporto tra innovazione e governo dell'innovazione, «necessità» delle macchine e funzione, prospettiva, qualità dell'azione umana.

Quel sia il nodo di tutta la politica scolastica nel nostro Paese, la capacità di pensare l'istruzione, la scuola, gli investimenti per la formazione, come chiave di volta per un processo di cambiamento, per dare risposte alle grandi questioni del lavoro e della vita in una società tecnologicamente sempre più complessa. Ciò che più stupisce è la incapacità che le forze politiche al governo e gli stessi grandi poteri economici, hanno di affrontare, con una necessaria, tra le necessità che la nuova fase di sviluppo scientifico e tecnologico, legate alla produzione

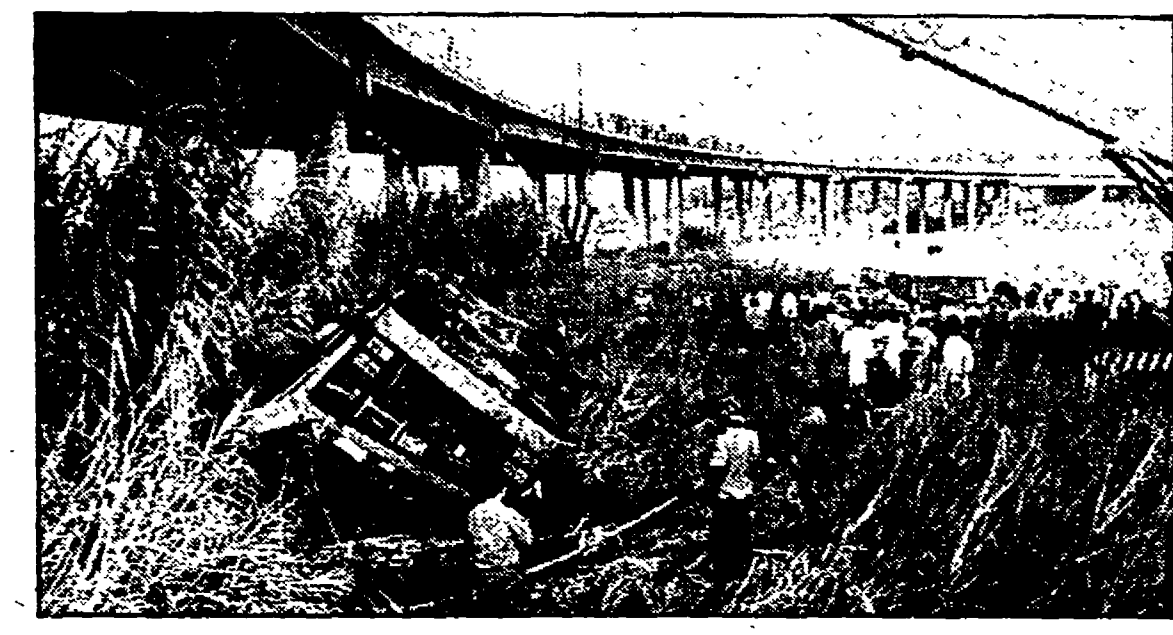
Roma: il bus precipita, 5 morti

È come volato dal ponte sul Tevere per 15 metri

Anche trentatré feriti nel tragico incidente al quartiere EUR - Un malore dell'autista o un guasto meccanico improvviso?

ROMA — «Frena, frena, andiamo giù...». È stato un drammatico ma inutile grido d'allarme. Il bus era ormai fuori strada. Ha travolto la ringhiera guard-rail e s'è schiantato al suolo sotto il viadotto della Magliana. Un volo di quasi quindici metri. Il bilancio è tremendo: cinque morti e 33 feriti. Sette sono ricoverati in gravissime condizioni in ospedale. Tra i morti anche l'autista dell'autobus della linea 293 dell'Atac, Luciano Di Pietro, 35 anni, solo da una settimana alla guida del bus (prima

conduceva i tram) e due giovani che si recavano alla Festa dell'Unità: Domenico Turchi 17 anni e Andrea Allmoniti di 14 che lo accompagnava la quarta vittima è un pensionato di 77 anni, Umberto Verdi. Ieri a tarda sera non era stata ancora identificata la quinta vittima. Tutti intrappolati erano rimasti nelle lamiere della vettura.



Il «Piccolo» a Monti, contratto nullo

ROMA — Battuta d'arresto nella marcia di Attilio Monti verso la conquista del «Corriere della Sera». Dalla presidenza del Consiglio è venuta infatti una bocciatura del contratto con il quale il finanziere si era assicurato la proprietà del «Piccolo» di Trieste (già Rizzoli) proprio in relazione alle garanzie di trasparenza, sulle quali aveva messo l'accento anche una iniziativa parlamentare comunista. Infatti il Servizio editoriale di Palazzo Chigi, una struttura che esamina i contratti per giudicarne la conformità di legge, ha dichiara-

to nullo la vendita del quotidiano triestino, perché la maggioranza delle azioni della società acquirente non sono intestate a persone fisiche ma ad altre società di capitali (dietro le quali risulterebbero familiari e prestanome dello stesso Monti). Ora è prevedibile che l'ex petroliere cerchi di riformulare i termini dell'operazione in modo da superare l'esame ad una seconda prova, ma non c'è dubbio che se i requisiti di trasparenza sono venuti meno, anche per il governo, nel caso «Piccolo», la scalata al «Corriere» appare assai più problematica per l'ex petroliere.

La scalata al «Corriere» appare assai più problematica per l'ex petroliere.

La polizia di Pinochet spara contro i manifestanti, colpiti due bambini

Cile, trenta feriti e numerosi arresti

SANTIAGO DEL CILE — Nonostante la dura repressione del regime fascista numerosi democratici clienti sono riusciti l'altro ieri a raggiungere il cimitero di Viña del Mar per deporre fiori sulla tomba del presidente Salvador Allende, ucciso dagli uomini di Pinochet undici anni fa. La polizia è infatti intervenuta con estrema durezza contro un corteo pacifico di cittadini e picchiando una decina di persone.

Ma nell'anniversario del golpe altre manifestazioni, con altrettanti interventi repressivi della polizia, si sono svolte in diverse città del paese. Un primo bilancio registra una trentina di persone ferite a colpi d'arma da fuoco, durante la repressione delle proteste da parte della polizia, e decine di arresti. Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Santiago, dove sono rimasti feriti due bambini. A La Victoria, nel quartiere popolare della capitale, dove nel corso delle giornate di protesta del 4 e 5 settembre fu ucciso dagli uomini di Pinochet il sacerdote francese André Jarlan, una bambina di undici anni è stata ferita da una bomba lacrimogena sparata dalla polizia per disperdere una manifestazione.

Un clima di grande tensione quindi in tutto il paese. Pinochet ha invece parlato in una cerimonia nel palazzo Diego Portales, a Santiago, davanti a poco meno di duemila persone. Il dittatore dopo aver riaffermato la sua volontà di rimanere in carica fino al 1989 ha minacciato l'opposizione sostenendo che potrebbe anche prorogare questo termine di altri due anni. Arroganza e terrore, quindi, come risposta al popolo cileno che chiede con forza la fine della dittatura e il ritorno alla democrazia.

Ieri, intanto, i leader del Comando nazionale dei lavoratori si sono dichiarati in riunione permanente, esortando tutte le forze del lavoro a mantenersi in stato di allerta nazionale. L'Ordine

del giornalisti ha invece annunciato che proclamerà uno sciopero della fame di 24 ore per indurre il governo a porre fine alla censura imposta ai mezzi di comunicazione indipendenti. Pinochet, proprio nel suo discorso dell'altro ieri, ha accusato la stampa indipendente di incitare alla violenza e ha aggiunto che il governo non può tollerare il «berlinguismo» giornalistico. Per l'Ordine dei giornalisti cileni, comunque, la difesa della libertà d'espressione deve impegnare in questo momento tutta la popolazione.

Oggi riceve la moglie Per Naria Pertini telefona al giudice e anche al ministro

ROMA — Sandro Pertini interviene nel caso Naria. Oggi pomeriggio, il presidente della Repubblica riceverà al Quirinale la compagna del detenuto, Rosella Simone. L'annuncio è stato dato ieri alla Festa dell'Unità dal presidente dell'Arcl, Rino Serri, mentre era in corso un incontro-dibattito sulla carcerazione preventiva. Rino Serri, è il vicepresidente dell'Arcl, Mimmo Pinto, aveva chiesto e ottenuto, infatti, un incontro con Pertini per sollecitare un suo personale intervento in favore di Giuliano Naria.

«Pertini — ha detto ancora Serri — ci ha informato di aver già telefonato ai giudici di Roma e di Trani per essere informati della situazione della vicenda. Non solo. Pertini — ha proseguito Serri — ci ha detto di aver preso contatto con il ministro di Grazia e Giustizia, Martinazzoli, per avere anche da lui una indicazione sulla situazione».

L'iniziativa del Presidente è stata accolta con soddisfazione dal pubblico presente al dibattito dell'Arcl e in particolare da Rosella Simone che è apparsa visibilmente commossa. Proprio pochi minuti prima Rosella Simone aveva costruito la vicenda di Giuliano Naria, una storia che dura da otto anni, fatta di ordini di cattura e di assoluzioni, di nuove imputazioni e di contrastanti decisioni dei tribunali, di una magistratura che ha rifiutato di concludere — è che Giuliano è ancora in stato di arresto ed è considerato socialmente pericoloso nonostante sia già stato assolto dal reato più grave finora contestatogli, quello di partecipazione a banda armata. Attualmente, Naria è ricoverato presso l'ospedale Molinette di Torino. È lì, ieri, che ha ricevuto un telegramma di solidarietà inviategli da tutti i deputati della Sinistra indipendente. «Esprimiamo protesta e solidarietà — vi si legge tra l'altro — per l'insopportabile carcerazione che appare affatto ingiustificabile e che arreca gravi danni alla tua salute...».

«Naria è stato ieri visitato anche dal senatore a vita Norberto Bobbio e dal professore Neppi Modona.

Del caso Naria si occuperà, oggi, anche il Parlamento europeo. All'ordine del giorno c'è infatti un documento presentato da una delegazione Proletaria e firmato da numerosi parlamentari, tra cui Vera Squariccioli, (eletta dal PCI) i radicali Bonino, Fannella e Tortora, i socialisti Baget-Bozzo e Pellicani.

Sempre ieri, Pertini ha ricevuto il deputato Massimo Gorla di Democrazia Proletaria, il quale ha poi dichiarato che il Presidente gli ha mostrato «la sua sincera preoccupazione». «Sono convinto — ha proseguito Gorla — che il Presidente, potendo sostituirsi alla magistratura, farà di tutto per risolvere positivamente il caso».

Qualcosa di più, probabilmente, può accadere con l'incontro con la compagna di Giuliano Naria, Rosella Simone sarà accompagnata da Mimmo Pinto, vice presidente dell'Arcl, l'associazione che in questi giorni sta anche raccogliendo migliaia di firme in calce ad una petizione per la liberazione del detenuto.